



Sfruttare le differenze

«La differenza viene sfruttata per ricoprire ruoli diversi, il che rende interessante praticare attività insieme.»

(Weichert, 2008)



(Phil Hubbe)

Sfruttare le differenze – La diversità diventa un tema motorio

Nel movimento e attraverso il movimento nascono dialoghi tra tutte le parti interessate, che sfruttano le possibilità di azione individuali. La diversità diventa un tema motorio e porta a nuove sfide e a un aumento dell'attrattiva.

Giocare con le differenze significa anche predisporre adeguamenti e strutturare le relazioni nel movimento (cfr. testi di approfondimento nelle due aree d'intervento). In tale contesto, l'autonomia dei compagni nel decidere il tipo di adattamento della loro azione comune è una caratteristica essenziale della rispettiva relazione nel creare il movimento. Nell'ambito di un dialogo, i compagni adattano il livello individuale dei requisiti alle condizioni in evoluzione. Per giocare con successo con le differenze è importante riconoscere la diversità, provare empatia e avere le giuste interazioni tra il contenuto e la persona nei tre livelli seguenti (Weichert, 2008):

- + Persona – Persona: simpatia reciproca, interesse, capacità ecc.
- + Persona – oggetto: armonizzare le capacità individuali e le esigenze dei contenuti ai limiti delle capacità
- + Persona – oggetto – persona: interazione tra movimento, grado di libertà del movimento e capacità di decisione, ecc.

Persone con disabilità

Con l'aumentare della gravità della disabilità, l'autonomia e la libertà di movimento diventano più limitate. Trovare, negoziare e sperimentare situazioni di movimento comuni e interessanti per tutti diventa più impegnativo e la capacità di immedesimarsi nei movimenti dei compagni è più complesso. Soprattutto per le persone con disturbi dello spettro autistico, disturbi comportamentali e disturbi percettivi, nel gioco con le differenze è utile un ambiente chiaramente strutturato e povero di stimoli.

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Giese, M., Weigelt, L. (a cura di) (2015). Inklusiver Sportunterricht - Theorie und Praxis. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Weichert, W. (2008). Integration durch Bewegungsbeziehungen. In Fediuk, F. (a cura di), Inklusion als bewegungspädagogische Aufgabe (55-95). Hohengehren, Baltmannsweiler: Schneider Verlag.

Fediuk, F. (2008). Sport in heterogenen Gruppen. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.